Tiratura: 258.863 Diffusione: 146.168

DIVA E DONNA

Settimanale

Raffaello Cortina Editore

Data 05-02-2019
Pagina 104/07
Foglio 1 / 4

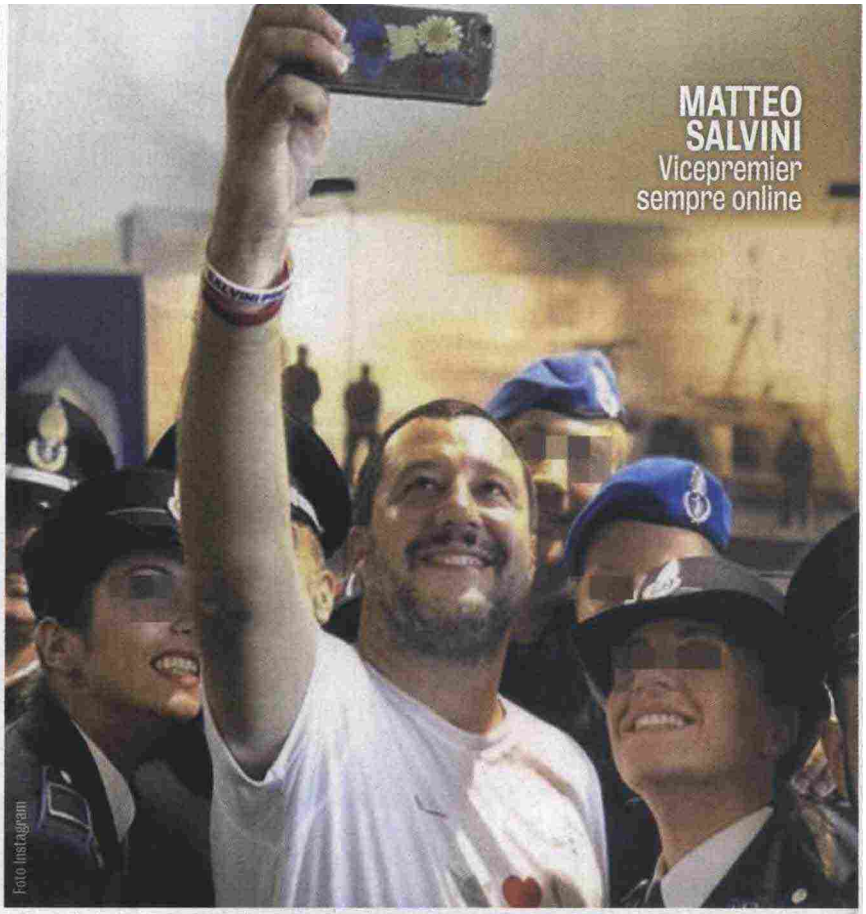
Inchiesta

Passano il tempo giocando col telefonino, comunicano coi tatuaggi, coltivano sogni di gloria, ma non crescono mai. **Ecco gli "adulescenti"**, uomini a tutti gli effetti per cui l'adolescenza si protrae oltre i 19 anni. **«Può dipendere da genitori troppo presenti», dice l'esperto**, «dalla scarsa capacità di progettare il futuro e dai modelli veicolati da social». Crescere non è mai stato così fuori moda

di Elena Mora

MILANO, gennaio

Studiano, sognano, giocano, passano la maggior parte del tempo sul cellulare o su internet (e le due cose spesso coincidono) ma non crescono mai: c'è una generazione, anzi quasi due, di irriducibili Peter Pan, eterni teenager. **Il fenomeno è ormai oggetto di studio degli psicologi di tutto il mondo che hanno persino inventato un termine per definirli: "adulescenti".** A loro Massimo Ammaniti, psicoanalista e professore, ha dedicato un libro, *Adolescenti senza tempo* (Cortina Editore, € 14). «È un fenomeno recente», spiega. «Fino a pochi anni fa l'adolescenza corrispondeva ai un periodo dai 12 ai 19 anni, a venti era finita. Poi, progressivamente, si è andata spostando: oggi, in Italia, il 67% dei giovani uomini dai 18 ai 24 anni vive ancora con i genitori e ha grosse difficoltà ad assumersi responsabilità».



MATTEO SALVINI
Vicepremier sempre online

Foto Instagram

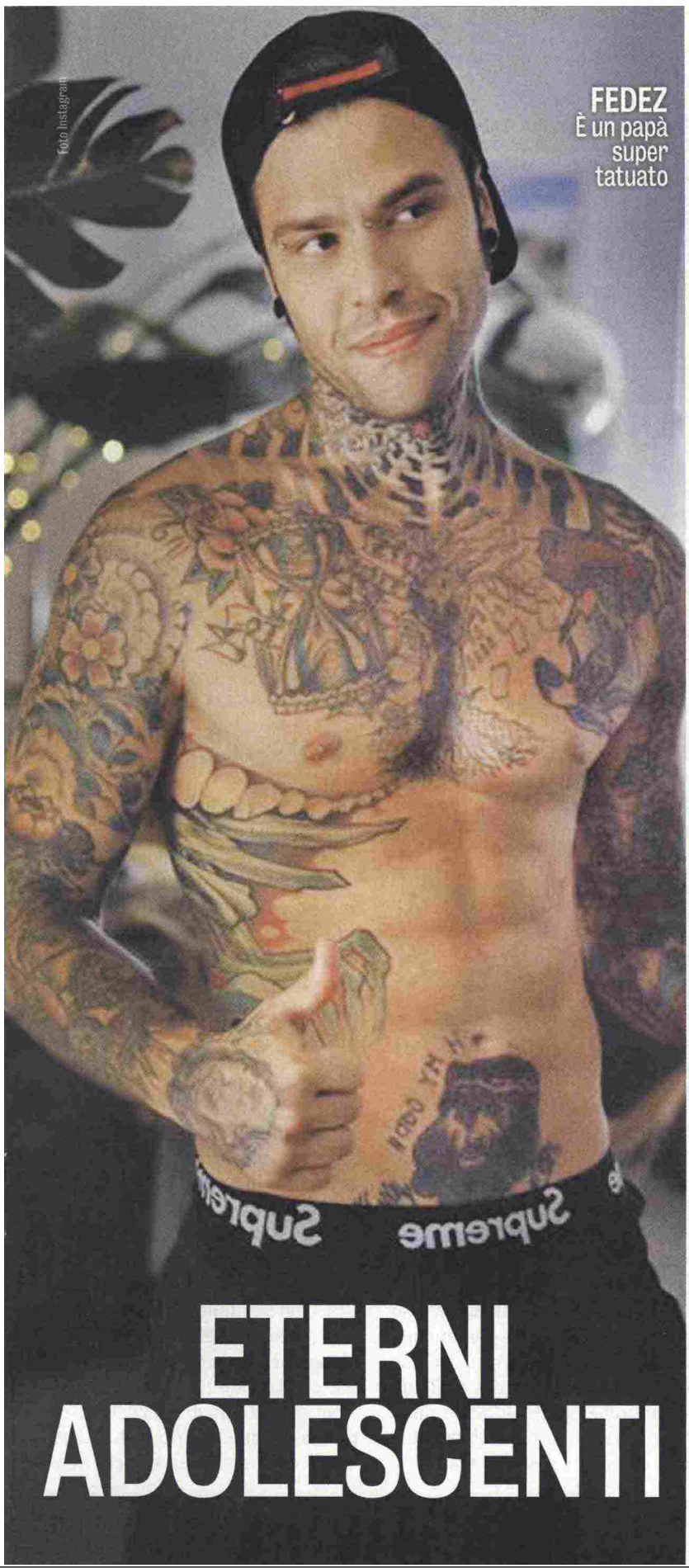
CRISTINA D'AVENA
La cantante delle sigle dei cartoon vive con la mamma

PER SEMPRE GIOVANI Nella pagina a fianco Fedez, 29 anni, papà del piccolo Leone, 10 mesi. Fedez è super tatuato: secondo lo psicoanalista Massimo Ammaniti i tattoo sono una forma di comunicazione incisa sul corpo scelta da adolescenti e giovani adulti o, sempre più spesso, da adulti che restano adolescenti ben oltre il consentito. Sopra, Matteo Salvini, 45, scatta un selfie tra le forze dell'ordine: l'immagine di sé che il vicepremier veicola è giovanile, informale, immediata grazie ai social. A ds., la cantante Cristina D'Avena, 54, che qualche anno fa ha rivelato di vivere con la mamma.

Codice abbonamento: 005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina



ETERNI ADOLESCENTI

28 anni
è l'età media in cui gli italiani conseguono la laurea magistrale
(Dati: AlmaLaurea)

I "genitori elicottero"

Quali sono i motivi di questa immaturità sempre più estesa nel tempo, sia professionale che sentimentale? Ammaniti identifica tre ragioni di fondo. «C'è un problema sociale reale, perché non si danno abbastanza possibilità alle nuove generazioni. Per loro è difficile trovare un lavoro e spesso, se lo trovano, è sottopagato, tanto da impedire una vita autonoma. La famiglia italiana, poi, tende a iperproteggere: vi sono questi "genitori elicottero" che stanno lì, sorvegliano tutto ciò che i figli fanno e creano una protezione ininterrotta». Poi aggiunge: «Infine, malgrado vi siano tanti ragazzi che studiano, vanno all'estero, **sembrano già avere motivazioni e progetti per il futuro, la maggior parte di loro vive in un eterno presente**; e questo è il riflesso del fatto che la condizione di adolescenza ha perso il carattere di periodo transitorio e diventa permanente».

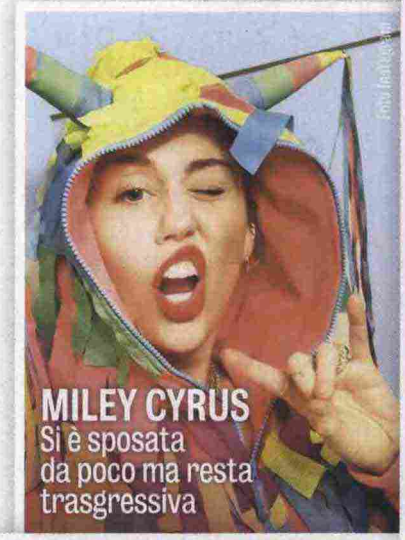
Sogni grandiosi ma infranti

Spesso, poi, si vedono ragazzi che inseguono sogni mirabili, quasi irrealizzabili, per non affrontare la realtà. «**La progettazione di questi eterni adolescenti è limitata alla giornata e alle cose da fare nel weekend**», spiega Ammaniti, «e si accompagna alla difficoltà di vedersi nel futuro; oppure, spinti da alcune storie di successo, immaginano di riuscire a inventare la app giusta con la quale la loro vita cambierà. Ma il più delle volte si inventano cose di nessuna diffusione e applicazione». E questo è ▸▸

Codice abbonamento: 005345
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Raffaello Cortina

parte di un fenomeno legato al fatto che, mentre fino agli anni Cinquanta i giovani si identificavano con gli adulti, con i genitori, con modelli maturi, oggi si confrontano continuamente con il gruppo dei coetanei, una audience sempre presente attraverso i nuovi mezzi di comunicazione **e che propone, attraverso immagini di una vita glamour, singole storie di clamoroso e immediato successo**. I muovi mezzi influenzano profondamente anche il linguaggio e la comunicazione. Il linguaggio verbale si è molto impoverito, a favore delle immagini, delle sigle, dei disegni, delle faccine, quasi ideogrammi di una lingua nuova. Da condividere in gruppo e, spesso, da incidersi sulla pelle. Perché anche un tatuaggio diventa sempre più spesso comunicazione. «Una volta il tatuaggio era un aspetto decorativo ed espressivo elitario, oggi sono sempre più diffusi, sono sempre di più simboli di appartenenza e servono a mettersi in luce; per cui ci sono simboli di tatuaggi che diventano comunicazione e identità».

SENZA TEMPO A ds., l'ex premier Matteo Renzi, 44, con indosso un giubbotto di pelle alla Fonzie di "Happy Days": un modo di vestire giovanile che mai, in passato i politici, avrebbero adottato. Sotto, l'attrice Miley Cyrus, 26, neo sposa di Liam Hemsworth, ma sempre ragazza irriverente: ha ammesso, ad esempio, di aver ripreso a fumare marijuana. Più sotto, il cast di "Un weekend da bamboccioni": 5 amici d'infanzia, professionisti irreprensibili, tornano a comportarsi come ragazzini.


MILEY CYRUS
Si è sposata da poco ma resta trasgressiva

MATTEO RENZI
Con il giubbotto di pelle modello Fonzie

IL FILM: "UN WEEKEND DA BAMBOCCIONI"

Dal privato al politico

Spesso questi adolescenti o giovani adulti negano debolezze e vulnerabilità: «Nei gruppi degli adolescenti ciascuno cerca di dare una immagine di sé grandiosa, la migliore immagine possibile; anche perché chi ha delle difficoltà viene rifiutato e, spesso, diventa vittima di bullismo». Ma sembra che questa moda adolescenziale abbia contagiato non solo tanti adulti ma anche molti politici. «Loro, che dovrebbero essere degli adulti solidi, attraverso una continua presenza per immagini, su Twitter e Instagram, è come se dicessero che apparire è più importante che essere. Difficile immaginare un Andreotti pubblicare una sua foto mentre mangiava la Nutella, in posa con le divise o con un giubbino di pelle alla *Happy Days*! Ma anche rispetto ai giovani è dannoso questo tipo di messaggio proveniente dai politici, che dovrebbero essere dei modelli, delle figure di riferimento serie, non cattive copie di teenager con gli stessi atteggiamenti da gradassi adolescenziali».

Contromisure da genitori

Di fronte a questi "adulescenti" anche i genitori sono in difficoltà, attivando una sorta di circolo vizioso. A questo tema Ammaniti ha dedicato un altro libro, a marzo in libreria per Solferino, *Il mestiere più difficile del mondo* (€ 17). Perché, spiega, «una volta i genitori si sentivano sicuri del loro ruolo e della loro identità; oggi vogliono essere popolari agli occhi dei figli, quasi come se avessero bisogno della conferma da parte loro, e hanno difficoltà ad affrontare il contrasto. Ma devono riprendere a mettere dei limiti, dare dei divieti, perché serve anche ai fi-

Codice abbonamento: 005345
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
Raffaello Cortina

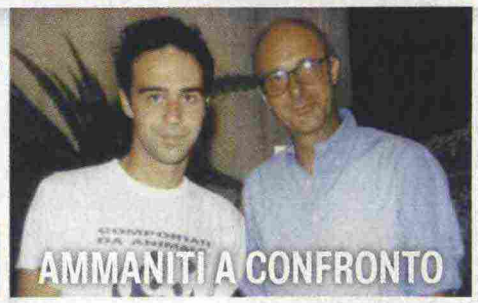
DIVA E DONNA
Settimanale
Raffaello Cortina Editore
Data 05-02-2019
Pagina 104/07
Foglio 4 / 4

GIANLUCA VACCHI
A 51 anni gioca a fare il "Peter Pan"

67% degli uomini tra i 18 e i 24 anni vive nella casa dei genitori
(Dati: Eurostat)

ASIA ARGENTO
Irriverente e sopra le righe: anima da eterna adolescente

MASSIMO AMMANITI
ADOLESCENTI SENZA TEMPO



AMMANITI A CONFRONTO

GESTI DA RAGAZZI A sin., l'imprenditore "social" Gianluca Vacchi, 51 anni, in giubbotto e maglietta sulla sua moto: con il suo stile di vita apparentemente scanzonato sembra l'eterno Peter Pan. In alto, l'attrice Asia Argento, 43: tatuata, trasgressiva, ribelle... a volte proprio come un'adolescente. Sopra, la cover del libro "Adolescenti senza tempo" (Cortina Editore, € 14), dello psicanalista e professore Massimo Ammaniti (sopra, a ds., con il figlio Niccolò, scrittore e regista).

gli adolescenti. E, poi, questi genitori prevengono ogni desiderio dei ragazzi. **Questo è sbagliato, perché devono imparare che se vogliono ottenere qualche cosa se lo devono conquistare**». In questa adolescenza senza fine spiccano i maschi. «Mentre i maschi restii a lasciare casa sono il 72%», spiega Ammaniti, «le femmine sono un dieci per cento in meno, il 62: come se i maschi fossero più "adulescenti". Le ragazze sembrano più in grado di assumersi delle responsabilità, meno portate ad atteggiamenti strafottenti o violenti; e questo è, in parte, da attribuire a padri fragili».

Elena Mora

Codice abbonamento: 005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina